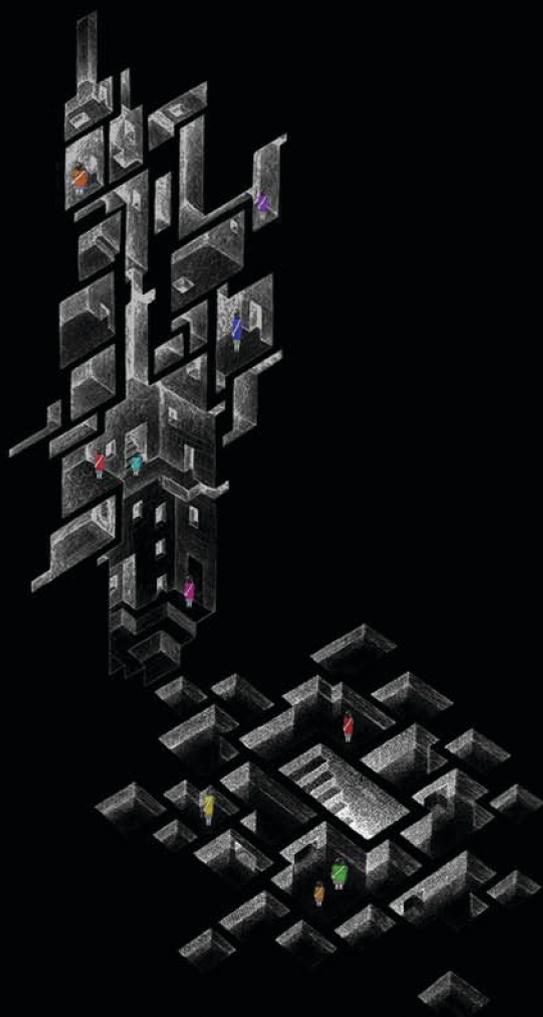


PENSARE IL MUSEO

dai fondamenti teorici agli strumenti tecnici

VALERIA MINUCCIANI

con testi di **MADDALENA MARGARIA**
ANDREA RONZINO



CET

PENSARE IL MUSEO

dai fondamenti teorici agli strumenti tecnici

VALERIA MINUCCIANI

con testi di

MADDALENA MARGARIA
ANDREA RONZINO



CET

PROGETTO GRAFICO
IMPAGINAZIONE
COPERTINA

CURATI E REALIZZATI DALL' ARCH. ANDREA RONZINO

Valeria Minucciani con testi di Maddalena Margaria Andrea Ronzino

PENSARE IL MUSEO

Dai fondamenti teorici agli strumenti tecnici

ISBN 978-88-96470-06-0

© 2012 by Casa Editrice Torinese di Caputo Irene

Via Pavia, 116/A – 10098 Rivoli (TO)

info@casaeditricetorinese.com

Prima edizione: ottobre 2012

PENSARE IL MUSEO
dai fondamenti teorici agli strumenti tecnici
Valeria Minucciani
(con testi di Maddalena Margaria e Andrea Ronzino)

INDICE

CAPITOLO I:	NOZIONI INTRODUTTIVE	
	1.1 Oggetto della Museografia	1
	1.2 Nascita della disciplina	2
	MUSEOLOGIA ed ALLESTIMENTO	
CAPITOLO II:	ALLE RADICI DEL MUSEO	
	2.1 Protostoria del Museo	5
	IL COLLEZIONISMO	
	2.2 Verso il Museo e la Museografia moderni	11
	IL SEI ED IL SETTECENTO	
CAPITOLO III:	OTTOCENTO, IL SECOLO DEI MUSEI	
	3.1 L'Ottocento e il Museo moderno	17
	JEAN-NICOLAS-LOUIS DURAND	
	3.2 Nuovi Musei in Europa dopo Durand	23
	3.3 Il ruolo educativo del Museo	30
	3.4 Le esposizioni internazionali:	33
	primi ALLESTIMENTI TEMPORANEI	
	3.5 La nascita del Museo all'aperto	35
	3.6 Il ruolo dell'ARTE MODERNA	38

CAPITOLO IV:	NOVECENTO, SECOLO DELLA MUSEOGRAFIA	
4.1	L'attenzione al 'funzionamento' del Museo: le COLLEZIONI	41
4.2	L'attenzione al 'funzionamento' del Museo: la FATICA DA MUSEO	43
4.3	L'ORDINAMENTO ed il PERCORSO	
	4.3.1 Diversi tipi di PERCORSO	45
	4.3.2 Diversi tipi di TRAGITTO	47
	4.3.3 Relazioni tra TRAGITTO e PERCORSO	48
4.4	Maestri dell'architettura Moderna e il Museo	50
	4.4.1 LE CORBUSIER	55
	4.4.2 FRANK LLOYD WRIGHT	55
	4.4.3 LUDWIG MIES VAN DER ROHE	61
	4.4.4 ALVAR AALTO	64
	4.4.5 CONCLUSIONI	67
		69
CAPITOLO V:	CONTRADDIZIONI E GRANDEZZA DEL NOVECENTO	
5.1	L'arte esce dal Museo: le provocazioni di MARCEL DUCHAMP	71
5.2	Cenni sull'arte del secondo Novecento: la FONDATION MAEGHT	73
5.3	Il Museo ESCE dal Museo	
5.4	Il WHITE CUBE	74
5.5	Generazione '68	75
5.6	Centre Pompidou: IL MUSEO IDEOLOGICO	76
		77
5.7	Il Museo e la LUCE	
5.8	LOUIS ISADORE KAHN	79
5.9	Il caso italiano: MUSEO INTERNO	83
		87
	5.9.1 FRANCO ALBINI	
	5.9.2 I BBPR	88
	5.9.3 FRANCO MINISSI	91
	5.9.4 CARLO SCARPA	93
		95

CAPITOLO VI:	LA COMUNICAZIONE MUSEALE	
6.1	Museo come MEDIUM	99
6.2	Contributi INTERNI ed ESTERNI la disciplina	104
	6.2.1 Le SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	104
	6.2.2 L'INTERPRETAZIONE	106
	6.2.3 La PROSEMICA	109
	6.2.4 La PERCEZIONE VISIVA	110
6.3	Gli studi sul visitatore: COMPORAMENTI	115
6.4	INTERIOR DESIGN nel Museo	118
	6.4.1 RIPETIZIONE e CONTRASTO	118
	6.4.2 Considerazioni sullo spazio del Museo: MANFRED LEHMBRUCK	122
CAPITOLO VII:	IL MUSEO DEL XXI SECOLO	
7.1	Nuove funzioni, nuove immagini: l'adeguamento 'liturgico' dei Musei	129
7.2	Identità: CONTENUTO - CONTENITORE	132
7.3	MUSEI REALI - MUSEI VIRTUALI	136
7.4	IL MUSEO, OGGI: Un futuro storico (di Andrea Ronzino)	138
	7.4.1 Un passo indietro, due in avanti	138
	7.4.2 SPETTACOLO o SPETTACOLARE	141
	7.4.3 Ultimi passi, MODERNI	144
	7.4.4 GUGGENHEIM BILBAO MUSEOA Bilbao, Frank O. Gerhy (1991 - 1997)	148
	7.4.5 ROSENTHAL CENTER (CAC) Cincinnati, Zaha Hadid (1998 - 2003)	151

CAPITOLO VIII:	IL PROGETTO DELL'ALLESTIMENTO	
8.1	Considerazioni generali: dal LAYOUT al PROGETTO	155
8.2	Il breviario dell'allestimento: materiali e strumenti per il PROGETTO	159
8.3	La VETRINA	160
	8.3.1 La vetrina ORIZZONTALE	162
	8.3.2 La vetrina VERTICALE	163
	8.3.3 La vetrina CAMERA e AMBIENTE	164
	8.3.4 La BACHECA / TECA	166
	8.3.5 La vetrina INVENZIONE	166
8.4	Il PANNELLO	168
	8.4.1 Il VELARIO	170
8.5	Il BASAMENTO	171
8.6	La LUCE	173
	8.6.1 Luce e CONSERVAZIONE	173
	8.6.2 Luce ed ESIGENZE ESPOSITIVE	175
	8.6.3 Luce ed INTERPRETAZIONE	176
8.7	Il COLORE	178
8.8	L'apparato testuale	181
8.9	Gli artifici TECNOLOGICI	183
	8.9.1 Le proiezioni, i monitor	183
	8.9.2 I sensori	185
	8.9.3 I sistemi interattivi avanzati	186
	8.9.4 La virtualità e la gamification	186
	8.9.5 I nuovi media nel Museo (di Maddalena Margaria)	189
	REFERENZE BIBLIOGRAFICHE	195

Capitolo 1

NOZIONI INTRODUTTIVE

1.1 Oggetto della museografia

La Museografia concerne lo studio delle strutture architettoniche ed espositive del museo e si occupa dell'insieme delle tecniche e delle pratiche che ne sottendono il funzionamento. Si riferisce a due fronti e a scale diverse: i caratteri del contenitore (edificio) e la presentazione del contenuto (collezione). Attualmente essa si interessa anche alle strategie comunicative e supera i limiti dell'edificio per assumere dimensioni di portata territoriale.

Accorgimenti ed attenzioni di tipo museografico sono già riconoscibili in fenomeni di molti secoli fa, purtuttavia parleremo qui di museografia solo in relazione al museo moderno, espressione con la quale intendiamo un'istituzione che:

- è rivolta ad un pubblico potenzialmente indiscriminato
- ha finalità didattiche
- possiede una classificazione interna
- è inserita in un contenitore adatto allo scopo

In tal senso, sia pure con saltuarie manifestazioni prodromiche, il museo è l'esito, alla fine del XVIII secolo, di un lungo processo di affinamento e di presa di coscienza.

1.2 Nascita della disciplina MUSEOLOGIA ed ALLESTIMENTO

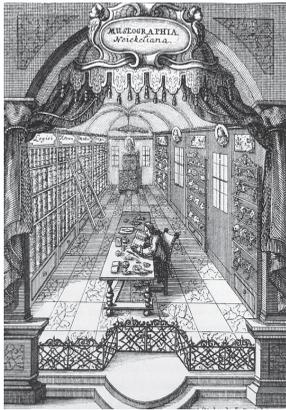


Figura 2.1 Casper Friedrich Neickel, frontespizio del libro *Museographia*, 1727.

La disciplina sorge nel corso del XVIII secolo, pur essendo individuabili radici molto più antiche, ma è soltanto con il Novecento che essa si sviluppa in modo maturo. La sua storia non coincide con quella del museo – la cui origine antropologica si perde nei millenni – anche se sono strettamente correlate e non potrebbe essere altrimenti.

Un primo trattato sui principi del collezionismo è riconosciuto nel *Musaeum sive theatrum* (1565) del medico olandese Samuel Quiccheberg, ma il termine fa la sua comparsa ben due secoli dopo, nel 1727: Casper Friedrich Neickel scrive infatti *Museographia*. In questi studi si ragiona soprattutto sui modi di presentare e organizzare le collezioni, e solo successivamente prenderà il sopravvento la riflessione sui caratteri dell'architettura del museo.

Dalla museografia si è progressivamente distinta, come filiazione, la museologia¹: essa si rivolge allo studio del museo dall'angolazione teorico-storica e viene anche definita scienza del museo. Purtroppo questa diversificazione negli anni si è spesso tradotta in scollamento, mentre le due discipline dovrebbero integrarsi profondamente per elaborare:

- la presentazione degli oggetti
- la trasmissione del loro contenuto
- la coscienza del loro valore culturale
- la loro contestualizzazione

Nell'impostazione di un museo, se la museologia prevarica sulla museografia rischia di produrre musei disciplinari e didascalici. Ma se la museografia prevarica sulla museologia rischia di generare musei spettacolari senza contenuto.

La nascita della museologia coincide con la creazione dell'ICOM (International Council of Museums) nel 1946. Si tratta dell'organizzazione internazionale che riunisce i musei e i

¹. Dalla stessa definizione del termine, in forma correlata al significato di museografia, si evince l'ambiguità degli ambiti di riferimento. Mentre la museografia mira la sua attenzione al progetto del museo (contenitore e macchina espositiva), la museologia verte sullo studio del museo e sulle sue funzioni essenziali: conservative, scientifiche e didattiche.

professionisti museali, ed ha l'obiettivo di diffondere la reciproca conoscenza fra le culture come base comune per la pace. Ha sede a Parigi, e promuove convegni, pubblicazioni, momenti di formazione, gemellaggi. E' dovuta all'ICOM la più recente (2004) e universalmente accettata definizione di museo:

"Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto."

In Italia occorre anche fare riferimento al Testo Unico dei Beni Culturali (D.Lgs. 490 del 29/10/1999) che riporta la seguente definizione:

museo: struttura comunque denominata organizzata per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione pubblica di raccolte di beni culturali.

I tre termini – conservazione, valorizzazione, fruizione – in realtà si riferiscono a campi estremamente complessi e dibattuti, e soprattutto in continua evoluzione.

Se sul versante scientifico la museografia si confronta con la museologia, sul versante tecnico progettuale si confronta con l'allestimento: disciplina dallo statuto incerto, esso sottende l'insieme delle tecniche e degli accorgimenti da mettere in atto nel progetto interno, per definirne al meglio i caratteri in relazione alla funzione. Nel nostro ambito, ci riferiamo ovviamente alla funzione espositiva.

In tema di allestimento si faccia riferimento a un saggio molto acuto di Sergio Polano che sottolinea come esso sia ritenuto un fatto puramente tecnico e neutrale, mentre invece è una sorta di arte applicata, leggera ed effimera.²

². SERGIO POLLANO, *Mostrare*. Milano, LYBRA IMMAGINE 1988

Pur essendo uscito da molti anni, resta un testo di riferimento e di sfondo per la disciplina.